

Il presidente di "Inside" attacca il Comune di Castrovillari

Ecodistretto, gli ambientalisti "blindano" l'area del Pollino

Sotto osservazione resta la situazione dell'Ato

Angelo Biscardi

CASTROVILLARI

«Partita ancora aperta sull'Ecodistretto». Non mollano la presa, in fatti, le associazioni ambientaliste e il forum intercomunale nato a Morano Calabro, ad inizio settembre, proprio per tutelare il territorio del Pollino. Si va dalle associazioni e comitati nati nei comuni di Frascineto, Cassano, Saracena e San Basile a quelli di Castrovillari e Morano. Non piacciono gli ambiti, ma neanche il Piano Regionale dei rifiuti. Tutto questo per il fatto che l'Ecodistretto prevede, oltre al recupero delle materie nobili, anche il trattamento della frazione umida ed una discarica di servizio. Il consigliere comunale, nonché presidente di Inside international Medici per l'Ambiente, Ferdinando Laghi, è abbastanza chiaro: «Quella dell'Ecodistretto – ha spiegato – è una questione che ci vede sempre sul pezzo, e questo per il fatto che il Piano Regionale dei rifiuti, che riteniamo profondamente

sbagliato, prevede metodologie e concentrazioni di rifiuti in aree che hanno vocazioni completamente confliggenti al Piano stesso».

Dal punto di vista normativo non ci sono stati cambiamenti, ovviamente adesso «Siamo curiosi di capire – ha spiegato il professore Laghi – la questione nell'Ambito territoriale ottimale ed a livello Regionale. Allo stato – spiega – non c'è stato alcun commissariamento ed attendiamo eventuali iniziative dai due livelli Istituzionali».

Importanti, a giudizio dell'area ambientalista, l'azione di tutela posta in essere dai comuni di Saracena e San Basile, ma anche il ritiro della delibera del Comune di Morano. «L'Amministrazione co-

**Comitati spontanei
contro l'impianto sono
nati a Frascineto, Cassano,
Saracena, San Basile,
Castrovillari e Morano**

munale di Castrovillari – attacca Laghi – è una di quelle che ha dimostrato la propensione ad accogliere i rifiuti. C'è poco da vincolare. Fortunatamente, abbiamo fatto rispettare i vincoli di legge, poiché era stato semplicemente proposto un sito illegale, quello del cementificio. Con questa amministrazione – ha precisato – non c'è possibilità dialogo e credo che la vicenda farà sicuramente parte della prossima tornata Amministrativa del 2020. Saranno i cittadini a decidere».

Oltre ad aver creato un organismo efficiente, vale a dire il Forum intercomunale, al momento il comune di Castrovillari resta «la pecora nera del territorio – ha concluso Laghi – poiché non premia il comportamento dei cittadini virtuosi e non reprime l'abbandono brutale dei rifiuti sul territorio; ma soprattutto non interviene nei tempi e nei modi della raccolta: su queste cose saremo attenti. Saremo anche propositivi per migliorare un sistema che deve tornare a favorire i cittadini».